

Anno 5 - N 1
Gennaio 2007



Comunicoop

HOUSE-HORGAN DI INFORMAZIONE DI UNICOOP COOPERATIVA SOCIALE A R.L.



Da quest'anno
prometto che...

EDUCATRICE:

"Cosa hai disegnato Matilde?"

MATILDE:

"L'amore che non c'è"

(una bambina dei nidi di Unicoop)



1

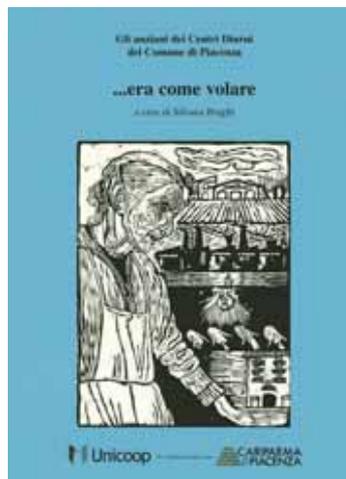


2

6



5



2



4



Il 2006 ha chiuso i battenti e, diciamo subito, lo ricorderemo come uno degli anni importanti per la nostra cooperativa. Il ventesimo anno di vita.

Una ricorrenza che abbiamo voluto non passasse sotto silenzio, ma che servisse a comunicare a tutti i soci di Unicoop e alla comunità piacentina i significati del nostro lavoro.

Proviamo a ripercorrere insieme le iniziative che sono state promosse.

1 A gennaio un timbro realizzato tramite le idee e il contributo degli operatori. Il logo che abbiamo

Avanti tutta...!!!

di Stefano Borotti

impresso su tutti i documenti prodotti nell'anno riportava lo slogan "Unicoop 1986-2006: venti anni insieme". Venti anni di lavoro, di crescita, di presenza, di servizio e di solidarietà sociale vissuti nello spirito cooperativo.

Insieme, uniti nella cooperazione,

così come è nel significato del nome Unicoop. Venti anni di impegno per costruire un'impresa economica con al centro la persona e non il profitto, con un'attenzione particolare alla qualità del lavoro e dei rapporti tra i soci e i lavoratori.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti:

siamo cresciuti, siamo cresciuti tanto, abbiamo consolidato la nostra presenza e la nostra identità, abbiamo affinato la reputazione di una impresa seria che lavora bene.

Un calendario inviato a tutti i soci, amici e clienti annoterà nelle case e negli uffici dei destinatari i nostri 20 anni.

2 A marzo la presentazione del libro "... era come volare" scritto dalla nostra animatrice Silvana Braghi insieme agli ospiti dei Centri Diurni del Comune di Piacenza. Un testo bellissimo che raccoglie i ricor-

Cronaca

3



3



3



di e le testimonianze giovanili dei protagonisti. Gli amori, la guerra, la povertà, i figli... per testimoniare che al di là degli anni, della malattia e delle difficoltà gli anziani sono un patrimonio di vita e di cultura da valorizzare.

3 Ad aprile la Grande Festa dei 20 anni alla Volta del Vescovo: l'assemblea, i giochi popolari, la cena, la musica, il ballo e la consegna di un regalo alle 4 persone socie del 1986 che ancora lavorano in Unicoop.

4 A giugno la conclusione del progetto "Conciliazione e flessibilità" per le mamme che lavorano in cooperativa. Con il contributo di un finanziamento erogato dal Ministero del Welfare abbiamo realizzato per due anni iniziative volte a favorire l'equilibrio tra gli impegni di lavoro e quelli familiari. Sono state 63 le persone coinvolte e al termine una bella pubblicazione ha raccolto testimonianze attraverso la quali le mamme di Unicoop hanno raccontato il loro lavoro ai figli.

Ad agosto un riconoscimento a tutti ...
... ..

5 Il 25 novembre il lancio del progetto "Anziani e bambini Insieme" per presentare alla città di Piacenza il servizio che realizzeremo sul Pubblico Passeggio. È il segno più forte che abbiamo voluto imprimere per celebrare i 20 anni della cooperativa, si tratta di un'opera molto importante per Unicoop e per tutti. Alla presenza del Vescovo Mons. Monari e del Sindaco Reggi abbiamo illustrato il progetto di ristrutturazione dell'immobile e i servizi che vi saranno ospitati.

6 Il 6 dicembre la consegna di un contributo al Telefono Rosa, conclude le nostre iniziative. Con una colletta organizzata tra le operatrici abbiamo voluto esprimere un gesto di solidarietà a favore di un'associazione che si occupa di violenza sulle donne. Anche grazie al nostro aiuto presto verrà aperta una comunità di accoglienza per dare un tetto a chi fugge dai maltrattamenti.

Ora siamo nel 2007, i 20 anni sono alle nostre spalle ma restano un patrimonio da difendere e valorizzare sempre, tutti giorni. Auguriamo a tutti un anno sereno anno, di lavoro e di soddisfazioni. Avanti, tutta!!



Da tempo si parla del progetto "Anziani Bambini Insieme", ma che cos'è, dov'è...?

Sicuramente è un progetto al quale teniamo molto, e che ci impegnerà non poco.

Rispetto ai tempi di realizzazione... è meglio non promettere niente - scaramanticamente! Ma ci piace pensare che una parte del progetto sarà realizzata e prenderà il via nel corso del 2007.

Proviamo a descrivere quale sarà l'opera attraverso la relazione predisposta dallo staff tecnico di progettisti.

Il progetto prevede un intervento di risanamento conservativo dell'edificio di proprietà dell'Opera Nazionale Familiari Sacerdoti Immacolata di Lourdes (O.N.F.S.), situato a Piacenza. Il complesso edilizio, prospiciente il Pubblico Passeggio, è composto da 2 corpi di diversa altezza, il primo, di due piani fuori terra dove è situata la chiesa, con affaccio anche su Via Giordani, il secondo di sette piani fuori terra con fronti orientati verso Est ed Ovest e orientazione degli affacci a sud. I due corpi sono collegati tra loro da un passaggio interno.

Il progetto porterà alla trasformazione del complesso edilizio in un EDIFICIO POLIFUNZIONALE contenente:

- il servizio educativo per la prima infanzia, Nido d'Infanzia, rivolto a bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni;

- i servizi di assistenza agli anziani, nelle forme di Centro Diurno e Casa di Riposo.

Si interverrà su una superficie complessiva di 3.230 mq. di cui:

- 350 mq. destinati al Nido d'Infanzia;
- 400 mq. destinati al Centro Diurno;
- 2.480 mq. destinati alla Casa di Riposo;

impianti elettrici, degli impianti termo-idraulici e la prevenzione incendi, della sicurezza in fase cantieristica e della parte catastale;

- i pedagogisti e i responsabili dei servizi sociali di Unicoop, oltreché gli assistenti, gli insegnanti e il personale addetto al funzionamento dei 3 servizi (nido d'infanzia, centro diurno, casa di riposo).

Attraverso questa forma di progettazione partecipata, si è giunti alla stesura di un progetto che potesse rispondere in modo esaustivo alle esigenze di ogni servizio offerto.

La progettazione è proceduta considerando questi servizi funzionanti autonomamente, con ingressi e dotazioni indipendenti, ma con la possibilità di favorire momenti di integrazione e di scambio.

Il nido d'infanzia ha trovato la sua ubicazione ideale nella porzione più bassa del complesso architettonico, al piano terra per la porzione a contatto diretto con l'ampia area verde esterna esclusiva di 500 mq. (opportunamente recintata e arredata).

Il servizio per la prima infanzia, di 350 mq. di superficie, accoglierà 35 bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni.

L'accesso al nido avverrà da V. Giordani, recuperando quello originario, o dal cortile interno, attraverso percorsi sicuri opportunamente recintati.

All'interno l'accesso alle dotazioni avverrà attraverso un percorso non rettilineo, così come si trovano in natura, che porterà alla sala lattanti, (posta nella zona più tranquilla), alla sala mensa, alle 2 sezioni per i bambini più grandi, dove avverrà anche il riposo, e alla sala attività. Queste ultime saranno rivolte nella porzione a contatto diretto con l'area verde, creando un continuum tra ambiente interno ed esterno.

L'introduzione di opportune prote-

PROGETTO "ANZIANI E BAMBINI INSIEME"

LA SCOMMESSA DI UNICOOP

a cura di Cosetta Maldina

per una capacità ricettiva di oltre 100 utenti tra bambini e anziani.

La struttura è dotata di ampi spazi esterni rappresentati dalle aree verdi per un totale di 1.245 mq. e dal cortile interno di 580 mq. Di questi spazi 500 mq. di area verde, opportunamente recintata ed attrezzata, sarà ad uso esclusivo del nido; 745 mq. di area verde e il cortile saranno a disposizione degli anziani. Del cortile interno, una piccola parte sarà riservata a parcheggio e per lo scarico delle merci.

Questo progetto è il frutto della concertazione tra diverse figure professionali:

- il nostro staff tecnico di 8 progettisti che si occuperà della parte architettonica, di quella strutturale, degli

zioni orizzontali, quali i frangisole, renderanno maggiormente fruibile l'accesso. Nello spazio destinato alle attività, il progetto prevede la possibilità di favorire momenti di integrazione tra i bambini e gli anziani.

Questa sala comunicherà con lo spazio attività rappresentato dal soggiorno-pranzo degli anziani del centro diurno, ubicato allo stesso piano del nido, ma, data la caratteristica architettonica dell'edificio e il dislivello del terreno, risulterà al piano primo per la porzione verso il cortile interno rivolto a est, e l'area verde verso ovest.

Il centro diurno, che ospiterà 20 anziani, si sviluppa su un unico piano, per una superficie di 400 mq. Il progetto prevede una serie di spazi adeguatamente attrezzati, costi-

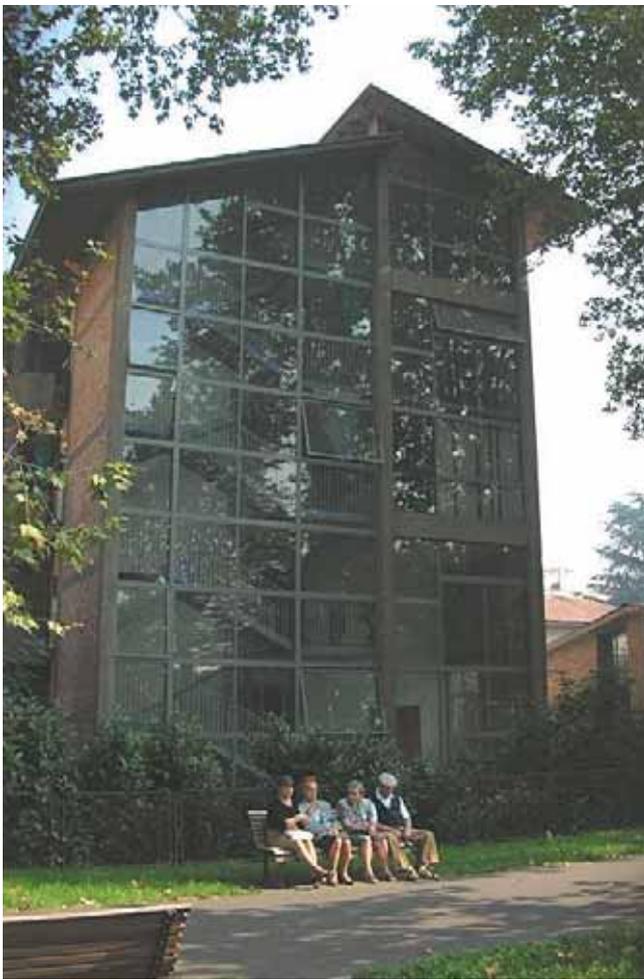
Cronaca



Ingresso dell'edificio di proprietà dell'Opera Nazionale Familiari Sacerdoti Immacolata di Lourdes (O.N.F.S.)



Ingresso asilo nido da via Giordani



L'attuale edificio della Casa di Riposo

tuiti da un salone centrale di 110 mq., che ospiterà le funzioni collettive dello stare insieme, 2 ampie sale riposo, al fine di soddisfare le necessità diversificate degli utenti, la sala mobilità, l'ambulatorio, i servizi igienici adeguatamente dimensionati per favorire l'accesso e la fruizione alle persone con impedita capacità motoria, oltreché la dotazione di un bagno assistito. Tale servizio potrà così soddisfare una necessità che altrimenti risulta impossibile svolgere in un'abitazione.

Al piano terra il progetto prevede l'ubicazione della sala pranzo, di superficie pari a 160 mq., fruibile non solo dagli ospiti della casa di riposo, ma anche del centro diurno. La sua collocazione a questo piano, permetterà la comunicazione, attraverso ampie vetrate, con il cortile (dove sarà interdetto l'accesso alle auto) e l'area verde a Ovest. In tal modo gli ospiti saranno beneficiari dalla possibilità di fruire adeguatamente di questi spazi esterni, godendo anche dell'ombreggiatura prodotta dalla vegetazione, quale mitigatore naturale dell'apporto calorico del sole nelle ore pomeridiane estive.

A questo piano sarà ubicata anche la cucina, con i relativi servizi e locali deposito, adeguatamente dimensionata per la preparazione dei pasti di tutti i servizi presenti.

Alla casa di riposo si accederà sia dal corpo scala e ascensori affacciati verso il cortile interno, usufruito anche dal centro diurno, sia dal nuovo ingresso pedonale, che sarà attestato sul Pubblico Passeggio, a sostituzione di quello attuale. Si prevede un accesso a ponte, come avviene per l'accesso alla chiesa, che condurrà alla hall d'ingresso al pensionato e agli uffici.

Su questo fronte sarà posizionato un ascensore, implicando anche il rifacimento della scala. La casa di riposo si svilupperà nei restanti 5 piani dell'edificio, per una superficie complessiva di 2.480 mq.

Il progetto prevede l'accoglienza di 54 ospiti, offrendo una tipologia di camere, di superficie ampiamente rispondente alle direttive Regionali, dotate tutte di proprio bagno interno, adeguatamente attrezzato per la non autosufficienza, con una prevalenza di camere singole, rispetto alle doppie, soddisfacendo le richieste dell'utenza.

Al fine di migliorare qualitativamen-

te le condizioni abitative dell'anziano, ad ogni piano saranno previsti una serie di servizi di supporto, costituiti da:

- ampie sale comuni (di 35 mq.), quali luoghi di socializzazione, poste nella parte vetrata dell'edificio, affacciate verso il Pubblico Passeggio, esposte favorevolmente a Sud, con il maggior apporto di luce naturale anche nel periodo invernale;
- il bagno assistito;
- le stanze per il personale

- una serie di locali di servizio che potrà rendere flessibile la struttura, la quale, funzionando come casa di riposo, potrebbe facilmente adeguarsi ad un livello superiore di non autosufficienza degli ospiti.

All'interno del servizio è presente anche l'ambulatorio, ed inoltre, perseguendo il concetto di integrazione dei servizi, la casa di riposo potrà fruire della sala mobilità e dell'ambulatorio del centro diurno.

Questo complesso edilizio è calato in un gradevole contesto, in quanto è situato nel centro storico della città, con accesso dal Pubblico Passeggio. Il progetto, data la particolare attenzione verso gli aspetti legati al livello qualitativo dei servizi, non si limiterà ad adeguare la struttura ai nuovi standard ed introdurre dotazioni tecnologiche ad hoc, ma tenderà anche alla sua riqualificazione. Grande attenzione sarà posta alla scelta dei materiali di finitura, ai colori, agli arredi, al fine di creare degli ambienti belli ed accoglienti, in un clima di armonia dove sia piacevole la permanenza.

La redazione finale del progetto è il risultato della coordinazione degli aspetti fin qui esposti, dove l'idea di base che ha guidato la progettazione è stata quella di realizzare una struttura che, permettendo lo svolgimento autonomo dei tre servizi, potesse favorire e ripristinare il rapporto tra bambini e anziani, un tempo così naturale, ma oggi dimenticato.

Arch. Marcella Fariselli
Arch. Valentina Bassi
Ing. Claudio Pancini
Ing. Pietro Gazzola
Ing. Daniele Ramelli
Ing. Stefano Bernardi
Arch. Enrico Ratti
Geom. Paola Gazzola

Professione e Lavoro



La riforma del TFR

a cura di Alessandra Materassi e Roberta Solari

ABOLIZIONE DEL SALARIO MEDIO CONVENZIONALE

Il "Sole 24 ore" del 16 Dicembre 2006 nella pagina dedicata alla Finanziaria appena approvata riporta l'abolizione del salario medio convenzionale (l'importo imponibile indipendente dal livello e contratto sulla base del quale vengono calcolati i contributi previdenziali).

A partire dal 1 Gennaio 2007, dunque, verrà avviata una procedura graduale che porterà in circa due anni al versamento dei contributi dovuti sulla retribuzione effettivamente corrisposta.

In sintesi la contribuzione aumenterà secondo le seguenti decorrenze percentuali e modalità di calcolo:

- del 30% per l'anno 2007
- del 60% per l'anno 2008
- del 100% per l'anno 2009

Il disegno di Legge sulla Finanziaria 2006 prevede l'anticipazione al 1° Gennaio 2007 dell'entrata in vigore del D.Lgs. 252/05, che disciplina il conferimento del trattamento di fine rapporto (TFR) alla previdenza complementare. Con l'approvazione di tale riforma, i lavoratori del settore privato saranno chiamati a decidere, a partire dal 1° Gennaio 2007 ed entro il 30 giugno 2007, il destino della quota di "liquidazione" in maturazione dall'inizio del prossimo anno. Saranno, cioè, chiamati a scegliere se:

- destinare il TFR futuro ad una forma pensionistica complementare;

- mantenere il TFR futuro presso il datore di lavoro. In tal caso, per i lavoratori di aziende con più di 50 dipendenti, come nel caso di Unicoop, l'intero TFR verrà trasferito dal datore di lavoro al Fondo per l'erogazione del TFR ai dipendenti del settore privato, gestito dall'INPS per conto dello Stato.

Nel primo caso, detto anche opzione attiva, il lavoratore può scegliere se aderire a un fondo negoziale, quello gestito da imprese e sindacati, o a un fondo aperto, gestito dalle banche o

spettano diverse possibilità e le scelte cambiano a seconda dell'anzianità contributiva dell'interessato:

LAVORATORI DI UNICOOP DI PRIMA ISCRIZIONE ALLA PREVIDENZA OBBLIGATORIA DOPO IL 28/04/1993 E NON ISCRITTI ALLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE ALLA DATA DEL 1/01/2007 e LAVORATORI DI UNICOOP DI PRIMA ISCRIZIONE ALLA PREVIDENZA OBBLIGATORIA ALLA DATA DEL 28/04/1993 E NON ISCRITTI ALLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE ALLA DATA DEL 1/01/07:

- Il lavoratore dichiara in maniera esplicita la volontà di mantenere il TFR maturando presso UNICOOP: in questo caso avendo la cooperativa più di 50 dipendenti, il TFR maturando viene trasferito alla forma pensionistica complementare istituita dall'INPS.

- Il lavoratore dichiara in maniera esplicita di voler conferire l'intero importo del TFR maturando ad una forma pensionistica complementare da lui stesso scelta: in questo caso Unicoop destina il TFR maturando al fondo pensione indicato dal lavoratore.

Società di gestione del risparmio (Sgr), oppure può decidere di sottoscrivere un Fondo integrativo pensionistico (Fip), cioè una polizza assicurativa. La scelta di destinazione del TFR futuro ad una forma pensionistica complementare deve essere espressa dal lavoratore attraverso una dichiarazione scritta indirizzata al proprio datore di lavoro con l'indicazione della forma di previdenza complementare prescelta.

La dichiarazione scritta è necessaria anche nel caso in cui si scelga di mantenere il TFR futuro presso il proprio datore di lavoro.

SILENZIO-ASSENSO

A partire dal 1 Gennaio 2007, il lavoratore avrà sei mesi di tempo per decidere in maniera consapevole, tacitamente o esplicitamente, come utilizzare la propria liquidazione. Per i giovani, la cui prima occupazione avverrà successivamente al 1° Gennaio, i sei mesi decorreranno, invece, dalla data di assunzione.

Il meccanismo del silenzio-assenso non riguarda i lavoratori assicurati alla previdenza obbligatoria da una data successiva al 28 Aprile 1993 e già iscritti ad una forma di previdenza complementare. Il loro TFR è già destinato infatti per intero al fondo pensione.

Non riguarda, inoltre, i lavoratori dipendenti del settore Pubblico impiego.

In sintesi, a ciascun lavoratore si pro-

- Il lavoratore non esprime alcuna volontà. In questo caso scatta il meccanismo del silenzio assenso. Pertanto dal mese successivo alla scadenza dei sei mesi, Unicoop:

1. Trasferisce il TFR maturando alla forma pensionistica complementare prevista dagli accordi o contratti collettivi di settore.

2. In caso di più forme pensionistiche, il TFR maturando viene trasferito al fondo cui hanno aderito il maggior numero di lavoratori di Unicoop (salvo diverso accordo aziendale).

3. Se le disposizioni al punto 1) e 2) non sono applicabili, il TFR maturando viene trasferito alla forma pensionistica complementare istituita presso l'INPS.

LAVORATORI DI UNICOOP DI PRIMA ISCRIZIONE ALLA PREVIDENZA OBBLIGATORIA ALLA DATA DEL 28/04/1993 E GIÀ ISCRITTI A FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI:

- Il TFR maturando è già destinato per intero al fondo pensione cui il lavoratore ha già aderito.

- Il lavoratore può decidere se mantenere il TFR residuo (maturato fino al 31/12/2006) in Unicoop o se destinare tutto il TFR alla forma complementare collettiva cui ha già aderito.

- Il lavoratore non esprime alcuna volontà: Il TFR sarà destinato automaticamente al fondo pensione a cui è già iscritto.

ALCUNE DOMANDE SULLA RIFORMA DEL TFR



1. Cosa succede nel caso in cui il TFR rimanga in azienda o vada all'INPS?

In entrambi i casi il lavoratore riceverà in un'unica soluzione tutta la liquidazione al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

2. Cosa succede nel caso in cui il TFR vada in un fondo pensione?

Al momento della pensione il lavoratore potrà scegliere tra una rendita vitalizia calcolata sull'intero ammontare del TFR oppure la liquidazione una tantum del 50% e una rendita calcolata sul rimanente 50%. Questa rendita dovrà servire a integrare la pensione calcolata con il metodo contributivo.

3. Cosa succede del TFR maturato fino al 31/12/2006?

Viene liquidato secondo le regole

attualmente vigenti.

4. È possibile chiedere un anticipo sul TFR nel caso in cui questo vada all'INPS?

Sì, valgono le stesse regole che per il TFR trattenuto in azienda (pertanto, per esempio, si può chiedere l'anticipo del 70% del TFR maturato dopo 8 anni di anzianità aziendale nel caso di acquisto della prima casa).

5. È possibile chiedere un anticipo del TFR nel caso in cui questo vada in un fondo pensione?

Secondo i regolamenti dei fondi pensione, la liquidità conferita deve essere mantenuta nel fondo per un certo numero di anni (in genere, almeno 5/6). Fatta salva questa regola, e le altre norme che regolano i fondi pensione, i lavoratori hanno gli stessi diritti rispetto alla possibi-

lità di chiedere anticipi, qualunque scelta facciano.

6. Cosa succede se un lavoratore cambia lavoro, rispetto al TFR versato in un fondo e rispetto a quello rimasto in azienda e trasferito all'INPS?

Se il TFR rimane in azienda e va all'INPS viene liquidato alla cessazione del rapporto di lavoro qualunque ne sia la causa.

Se era stato trasferito a un fondo, nel caso in cui il lavoratore lavori in un'azienda che si avvale di un altro fondo ha diritto al trasferimento.

Se il lavoratore rimane disoccupato o va in cassa integrazione trascorsi i 6 mesi può chiedere al fondo la liquidazione del 50% della somma versata; trascorsi 48 mesi e permanendo la disoccupazione può chiedere la liquidazione dell'intera somma.

7. Trascorsi i 6 mesi la scelta sarà irreversibile?

No, il lavoratore potrà esercitare il diritto di ripensamento.

Se prima sceglie di trattenere in azienda il TFR, potrà in qualsiasi momento decidere di trasferire il TFR in maturazione verso un fondo o una polizza.

Viceversa, se sceglie in prima battuta una forma integrativa può uscirne, ma solo dopo due anni di versamenti.

Formazione continua a cura di Alessandra Materassi

Il diritto del lavoratore e delle lavoratrici a ricevere una formazione continua - finalizzata alla crescita complessiva, professionale e personale, e non alla sola esecuzione della prestazione - è una delle tradizionali rivendicazioni sindacali.

Nel 1996, con il Patto per il Lavoro tale diritto ha ricevuto il primo riconoscimento. Da allora il sistema della formazione è stato profondamente modificato con la possibilità delle associazioni sindacali e dei datori di lavoro di progettare insieme i percorsi di formazione continua dei lavoratori attraverso i cosiddetti Fondi per la formazione.

I fondi per la formazione continua

Le leggi Finanziarie del 2000 e del 2002 hanno previsto che le parti sociali possano costituire appositi Fondi interprofessionali nazionali per la formazione continua per realizzare progetti destinati a migliorare la professionalità dei lavoratori.

I progetti formativi sono finanziati dai Fondi con risorse pubbliche, derivate dalla contribuzione dovuta dai datori di lavoro per la copertura della disoccupazione involontaria: un'aliquota pari allo 0,30% del monte salari (art. 25 L.845/78).

I Fondi sono costituiti sulla base di criteri associativi e/o economici. L'adesione ad essi è volontaria. Le imprese sono libere di decidere a quale Fondo associarsi a prescindere dal settore in cui operano.

Al momento dell'adesione l'impresa deve darne comunicazione all'Inps, che destinerà al Fondo da essa scelto la contribuzione dovuta per la disoccupazione involontaria.

Quali sono i Fondi costituiti

Sono stati costituiti, mediante specifici accordi tra le parti sociali, e hanno ottenuto l'autorizzazione a operare del Ministero del Lavoro i seguenti Fondi:

- **FONDIMPRESA**, costituito da CGIL, CISL, UIL e Conf industria: associa prevalentemente grandi e medie imprese.
- **FOR.TE**, costituito da CG IL, CISL, UIL e Confcommercio, ABI, AMIA, Confetta: associa imprese dei comparti commercio - turismo - servizi, credito - finanziario, assicurativo, logistica - spedizioni - trasporto.
- **FONDO FORMAZIONE PMI**, costituito da CGIL, CISL, UIL e Confapi: associa piccole e medie imprese.
- **FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE**, costituito da CGIL, CISL, UIL e Confartigianato, CNA, Casartigiani: associa imprese artigiane.
- **FONCOOP**, costituito da CGIL, CISL, UIL e Confcooperative, Legacoop, AGCI: associa imprese cooperative.
- **FONDO PROFESSIONI**, costituito da CGIL, CISL, UIL e Consip. Confprofessioni, Confedertecnica: associa i dipendenti degli studi professionali.

I fondi servono a finanziare piani di formazione aziendali, territoriali, settoriali o individuali con particolare riguardo alla innovazione tecnologica, alla sicurezza e protezione ambientale, alla riqualificazione dei dipendenti e al lavoro femminile.

Apposite articolazioni regionali dei Fondi, delle quali fanno parte Cgil, Cisl, Uil e le associazioni degli imprenditori, hanno il compito di promuovere nelle imprese associate la realizzazione di progetti di formazione.

L'accordo tra le parti sociali che presentano il progetto è un criterio indispensabile per l'approvazione dello stesso.

Le imprese che intendono accedere alle risorse devono comunicare entro il 30 giugno di ogni anno la loro adesione al fondo scelto.

Unicoop aderisce dal mese di Giugno 2003 al fondo FONCOOP e dal prossimo autunno collaborerà con IRECOOP, ente di formazione di Piacenza, nella progettazione di percorsi formativi finanziabili attraverso il fondo in oggetto.

Anziani e dintorni



Il Servizio Di Quartiere chiude l'anno con soddisfazione (permetteteci questo complimento!), gli anziani in carico sono ormai più di 60 anche se il lavoro da fare è ancora tanto. Per il prossimo anno progettiamo di proseguire il nostro lavoro d'incontro delle persone anziane e delle realtà di volontariato presenti nel Centro Storico, progettando con loro interventi concreti volti a mettere sempre più persone al sicuro. Ma soprattutto promettiamo... di recapitare a tutti gli anziani ultra 75enni della città la nuova GUIDA AI SERVIZI PER GLI ANZIANI che stiamo ultimando, insieme al Comune di Piacenza: una guida che permetterà di trovare risposte adeguate alle diverse esigenze delle persone anziane residenti in città. L'idea di realizzare una nuova Guida ai servizi per gli anziani è nata a seguito dei risultati della ricerca-

del proprio familiare. Proprio pensando a loro è nata l'idea di una guida che possa facilitare l'incontro tra i bisogni degli anziani e le risposte presenti sul territorio. Fra il mese di gennaio e il mese di febbraio 2007 verrà inviata direttamente a casa dei 9700 anziani ultra 75enni della città di Piacenza la nostra Guida ai servizi per gli anziani: informazioni su pasti a domicilio, alloggi protetti, centri diurni, assistenza economica, attività motoria per la terza età e quanto altro ancora. Sarà possibile trovare indicazioni circa dove rivolgersi e come fare per attivare i numerosi servizi socio-assistenziali, sanitari, ricreativi e culturali esistenti a Piacenza. Una guida preziosa per le persone anziane, per i loro familiari e per noi, Operatori Sociali, l'ultima guida ai servizi per anziani risaliva, infatti, al 1998 e non era aggiornata ai nuovi servizi e alle nuove modalità di atti-

SERVIZIO DI QUARTIERE

Quest'anno prometto che...

di Giancarla, Paola, Anna ed Elena

intervento svolta da noi nel quartiere Centro Storico. Dall'indagine è risultato che in caso di bisogno improvviso, l'85% degli intervistati (114 anziani) desidera essere assistito dai propri familiari, proiettando con questa aspettativa, le famiglie degli anziani ad essere nell'imminente futuro i prossimi caregivers e/o coloro che saranno chiamati a farsi carico del problema socio-sanitario

vazione degli stessi. Pensiamo, attraverso la Guida ai servizi per gli anziani quindi di offrire uno strumento concreto per facilitare anziani, familiari ed operatori nel difficile compito di sostegno e aiuto. Altre promesse non le possiamo fare, se non di continuare a fare del nostro meglio affinché il Servizio Di Quartiere possa rispondere sempre più ai bisogni degli anziani.

GIROVAGANDO a cura di Elena Giagosti e Francesca Cavozi

"L'avventura di crescere insieme"

Manuale teorico-pratico dell'Asilo nido di Gaia Lombardi Edizioni Junior

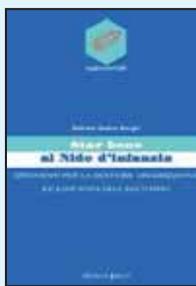
Il volume sviluppa una riflessione sull'asilo nido e sulla professionalità dell'educatrice. A partire dalle considerazioni sulla qualità del servizio e sulla centralità del bambino nel progetto educativo, sviluppa l'analisi intorno ai temi degli spazi e del tempo, delle attività educative del gioco per concentrarsi poi sull'inserimento dell'accoglienza. Una ricca appendice tratta i temi della continuità orizzontale o verticale e della professionalità degli educatori, seguono cenni di psicopedagogia dell'età evolutiva, con attenzione al linguaggio, l'aggressività, limiti-divieti-regole, premi e punizioni. La trattazione è accompagnata dalla documentazione delle attività e delle procedure in uso negli asili nido, e da un'ampia rassegna fotografica.



"Star bene al Nido d'infanzia"

Strumenti per la gestione organizzativa ed educativa dell'asilo nido di Battista Quinto Borghi Edizioni Junior

Mai come in questo momento il nido d'infanzia vive una situazione di evoluzione profonda. Accanto a quelli gestiti dai comuni, che rimangono pur sempre il nucleo storico ed il punto di riferimento saldo (sul piano organizzativo e pedagogico), sono sorti asili nido e servizi per la primissima infanzia gestiti da enti privati, come cooperative di servizi, imprese, società individuali, ecc. Assistiamo, in altre parole, ad un mercato che evolve e che si rinnova. Questo libro propone una riflessione ed offre alcuni strumenti di lavoro alla luce di questo nuovo assetto.



"Alzheimer e riabilitazione cognitiva"

di L. Quaià Carrocci Faber, Collana le Professioni sanitarie 146 pagine, broccura Roma, 2006

Assistete o conoscete una persona colpita da demenza e pensate che ormai non ci sia più niente da fare per la sua memoria? Che siate operatori professionali o no, in questo libro si possono trovare esercizi, giochi, proposte di attività e progetti operativi che aiuteranno a considerare in modo diverso la persona malata e le sue possibilità, permettendo di sollecitare le sue capacità intellettive, relazionali e affettive in forma semplice e piacevole. Attraverso la presentazione di alcuni metodi già sperimentati nella pratica lavorativa, viene inoltre spiegato, con un linguaggio chiaro, come costruire un progetto di lavoro. La malattia ruba la memoria, ma non ruba la storia individuale, se chi è accanto al malato viene aiutato a difenderla e conservarla.





Nello spazio del tempo libero, visto che abbiamo tempo, vi propongo il mio punto di vista sulle promesse, impegni e...

passando prima attraverso una promessa.

La promessa entra prepotentemente nelle relazioni umane, promesse mantenute e promesse non mantenute, sono connaturali ai rapporti tra persone, uomini e donne, genitori e figli, politici e elettori, ... e così via. Ci sono promesse pesanti e promesse che una volta fatte svaniscono, a volte promettiamo senza renderci ben conto di quello che diciamo.

Gli impegni e le promesse evidenti sono i contratti (scritti) che sigliamo nella vita, matrimonio e lavoro ad esempio. In genere in questi accordi, oltre il contenuto dell'impegno che prendiamo, c'è sempre qualche clausola, sul non rispetto o

tengo o che non viene mantenuta nei miei confronti.

Spesso mi riprometto che non farò promesse, ... promesse che poi diventa difficile mantenere.

Per questo "non mi piace promettere", ma lo faccio comunque, non solo quando sottoscrivo contratti, ma ogni volta che dico sì ad una richiesta di qualcuno che chiede il mio intervento. Quando dico sì, io prometto, ... mi impegno a fare quella cosa, ... qualunque essa sia.

Di per sé non sembra un grosso problema se non che, quando comincio a dire "sì" è come andare dal fruttivendolo a rubare ciliegie, ne prendi una e ti resta in mano la cassetta.

Non ricordo a che età ho iniziato, so che nemmeno in adolescenza (l'età del contrasto e della negazione) sono riuscito a dire "no" in modo convincente.

Per il prossimo anno, voglio fare una promessa, prendermi un impe-

Una promessa è una promessa

a cura di Emanuele Soressi

il non mantenimento delle promesse, sotto forma di risarcimento, indennità, rivalsa o ricerca di un compromesso. Le forme di impegno previste da un contratto di lavoro, o dal ruolo ricoperto possono essere sottoposte a verifiche e valutazioni. Si imposta così una modalità utile ad individuare buone pratiche, problemi, impostare soluzioni e raggiungere obiettivi (mantenere le promesse).

In cooperativa abbiamo impostato un sistema che ci porta a lavorare in questa direzione, a verificare e valutare quello che facciamo, sulla base di linee comuni da condividere, c'è una politica con punti definiti, riconosciuti e suggellati dal Consiglio di Amministrazione. Su questi punti ogni responsabile è chiamato, in base ai suoi impegni contrattuali, a costruire un suo programma, che condivide con i lavoratori delle équipe. In questo modo la promessa diventa di gruppo, ... la responsabilità di mantenerla è legata ai singoli, alle diverse abilità e competenze di ciascuno e si completa nel gruppo. Esiste quindi una promessa, un impegno, della Unicoop (intesa come gruppo) cui stiamo partecipando. ... ma cosa conosciamo di questa promessa, oltre le dichiarazioni, cosa condividiamo? ... ciascuno di noi ha firmato un contratto di lavoro, il suo impegno, il nostro impegno.

Io penso che ogni promessa ha un valore, per me stesso e per l'altro, mi sento rinforzato e aumenta la stima che ho di me stesso quando la mantengo, provo rabbia e sconforto per ogni promessa che non man-

gno, credo in questo di partecipare alla promessa dell'organizzazione...

"caro Lele ti prometto che imparerò a dire no, ad impegnarmi nelle cose che mi competono e sento di saper fare, con il tempo che ho a disposizione, cercando di valutare quanto mi viene richiesto, e spiegando le mie motivazioni, se non verrà capito o non saranno accettate o non riuscirò a darle... pazienza..." "i no... aiutano a crescere... e a prendere decisioni importanti", come stanno dimostrando le persone che abbiamo assunto in questi ultimi anni, per governare il paese in cui viviamo, a proposito di lavoro e di pause dopo gli anni di lavoro.

Chiudo con alcuni aneddoti sulle promesse citando una persona che è arrivata ad avere un ruolo di "potere", che a proposito di promesse è un vero "esperto".

"Il Presidente ha mantenuto tutte le promesse che intendeva mantenere."

(Dan Quale vice di G. Bush a proposito delle promesse fatte in campagna elettorale)

"Uno dei comuni denominatori che ho trovato è che le attese sorgono intorno a ciò che è atteso."

(George Bush a Los Angeles il 27.9.00)

"Se non avremo successo rischieremo di fallire."

(George Bush)

[Raccolta by F. Baldisserrì, <http://www.magnaromagna.it>]



*I bambini di oggi sono gli adulti di domani
 Aiutiamoli a crescere liberi da stereotipi
 Aiutiamoli a sviluppare tutti i sensi
 Aiutiamoli a diventare più sensibili
 Un bambino creativo è un bambino felice.*

Bruno Munari



carriera di cantante e a dimostrazione del fatto che i ruoli maschili e femminili si stanno invertendo, Martino farà da mangiare e sarà Alice a guidare la macchina.

Silvia, invece ha avuto qualche difficoltà a farsi rivelare i desideri dei bambini del Nido di Ponte dell'Olio. Con fatica ha scoperto che Tommaso vuole andare a scuola, Tosca fare la pappa, e Riccardo tagliare l'erba.

Le educatrici del S. Eufemia mi raccontano che i loro bimbi Teresa e Vittorio non vorrebbero fare niente e rimanere piccoli.

Alessandro vorrebbe guidare il pullman, ma con il papà, e alla salute di tutti penserebbe Flaminia che vorrebbe fare la dottoressa.

Le più casalinghe sono Charlotte che da grande vuole fare la pappa, e Julie che vuole fare la mamma. Julie è una bimba senegalese che ha l'abitudine di portare alle educatrici una bambola con un pezzo di stoffa, e chiede che questo le venga legato dietro alla schiena come sono solite fare le mamme africane per portare i propri figli.

Per quanto mi riguarda questa è la conversazione che abbiamo avuto io e i bambini che ho intervistato all'Abibò di Carpaneto.

Seduta sul tappetone insieme a loro comincio ad indagare.

"Cosa vuoi fare, Aby, da grande?"

"Da grande faccio il dottore per l'Annina... metto l'orecchio sulla pancia e sento lei".

"E tu, Michy?"

"Io il Pompieri" risponde orgoglioso "perché spegne il fuoco con la

È arrivato l'anno nuovo! Quale migliore occasione per sapere anche dai nostri bimbi che cosa si aspettano dal 2007? In effetti parlare di prospettive future con i bambini è un po' complicato, così ci siamo limitati a chiedere loro che mestiere vorran-

FRASI CELEBRI

(i bambini dei nidi di Unicoop)

Educatrice:

"Cos'hai disegnato Matilde?"

Matilde:

"L'amore che non c'è"

Abigal: (rivolta all'educatrice)

"Tirami su le maniche che devo lavare i piatti!"

Matilde: (nell'angolo lettura)

"Michele vieni! Sono in biblioteca!"

Matteo: "Babbo Natale è giovane, ha 2 anni!"

Educatrice: "Michele dai una mano a Emma a riordinare!"

Michele: "Emma, dammi la mano che riordiniamo!!!"

Educatrice: "Cosa hai chiesto Matilde a Santa Lucia?"

Matilde: "Un ombrello rosa, con la punta rosa, il manico rosa e con disegnato sopra un angelo con le ali rosa!"

Giulia: "Babbo Natale è un grande!"

Chi volesse collaborare, scrivere articoli o inviare materiale (frasi celebri, foto...) può farlo inviando il tutto all'indirizzo email: francesca.cavozzi@email.it

PROSPETTIVE PER IL FUTURO

Da grande voglio fare... il bambino

di Francesca Cavozzi

no fare.

Alla domanda "Cosa volete fare da grandi?" ci hanno dato le risposte più disparate.

Giusy mi informa che al Nido "Stella Marina" di Sarmato hanno tutti una passione per la matematica. Alessia racconta che da grande vuole "far di conto" mentre Alexandro farà i compiti.

La passione che accomuna i bimbi del "Piccolo Principe", intervistati da Michela, sembra essere la musica poiché Valentina vuole diventare una ballerina e Thomas fare il "Jockey" e mettere sempre il disco di "Bimbo Ballo".

Con un nome del genere Pietro non poteva che dire di voler fare il Papa mentre Marco si accontenta di guidare il trattore.

Al Nido di Lugagnano hanno tutti le idee molto chiare, ma molto diverse: Giulia dice alla maestra Sabrina che giocherà con il "didò grande", mentre Martina farà la sarta.

Convinta delle sue doti artistiche, Giorgia è decisa ad intraprendere la

canna e guida il "NI-NOOO".

"E Matilde cosa farà da grande?"

"La mamma..." ed aggiunge "così quando sono grande non devo più andare dalla dottoressa".

Allora Michele ci ripensa: "Anch'io voglio fare la mamma!" Io gli rispondo che potrà fare il papà, ma lui mi dice: "No... io farò la mamma".

"Ma cosa fa una mamma?"

Matilde mi risponde: "Eh...porta i bimbi all'asilo... prepara la pappa..."

"E poi?"

"Fa la spesa... e parla al telefono".

A questo punto mi avvicino a Simone e gli chiedo:

"E Simone cosa farà da grande?"

"Va all'Abibò".

"E poi?"

"E poi basta!"

Abigal ci pensa ancora un po' su... si avvicina e mi dice:

"No io faccio la Maestra".

Allora chiedo:

"Ma cosa fa una maestra?"

"Eh... cambia la cacca, gioca... e poi beve il caffè".

"Équipe Infanzia"

Nei Servizi all'infanzia di Unicoop quest'anno sono avvenuti parecchi cambiamenti. Abbiamo voluto ricordarli, mostrandovi le foto di tutte (o quasi) le nostre bravissime educatrici



SPAZIO BAMBINI:
"Abibò" (Carpaneto)
Referente: Francesca Cavozzi
Educatrice: Cristina Meazzi



NIDO D'INFANZIA: **"Lugagnano"**
Referente: Graziana Comovi,
Educatrici: Sabrina Tortellotti,
 Francesca Pavesi

NIDO D'INFANZIA:
"Stella Marina" (Sarmato)
Referente: Giuseppina D'Alesio
Educatrici: Alessia Cassinelli, Elena Roda



NIDO D'INFANZIA: **"Girogirotondo"**
 (Ponte dell'Olio)
Referente: Silvia Rebecchi
Educatrici: Silvia Michelotti
 Simonetta Pecora,
 Maria Repetti, Luciana Minardi



NIDO D'INFANZIA: **"Piccolo Principe"**
Referente: Michela Tansini
Educatrici: Cristina Bagnalasta, Elena Bossini,
 Valentina Suzzani, Silvia Cominetti,
 Laura Garzilli (in maternità)



NIDO D'INFANZIA:
"Magica Bula"
 (Gariga-Podenzano)
Referente: Erica Mazzoli
Educatrici: Annalisa Tononi,
 Amanda Bertè, Erika Agenti,
 Elena Tedoldi, Luana Merlini



SEZIONE NIDO D'INFANZIA:
"S. Nazzaro"
Educatrici: Barbara Tinelli,
 Serena Castani



NIDO D'INFANZIA: **"S. Eufemia"**
Referente: Elena Ronconi
Educatrici: Lucia Scarpa, Eugenia Motta,
 Simona Rossi, Daniela Bravi

Si ringrazia per la collaborazione tutte le educatrici dei Servizi all'infanzia

Rubrica del piacere

LA RICETTA
di Anna



SCALOPPINE AI FUNGHI

Ingredienti:
Fesa di vitello 1 fetta a testa
Funghi porcini q.b. (a piacere)
Panna fresca per 6 fettine
Vino bianco
Farina
Aglio - Prezzemolo
Olio - Burro

Mettere in ammollo i funghi porcini (o se si hanno i funghi freschi). In un tegame soffriggere leggermente poco burro o olio, quindi mettervi i funghi, rosolare e aggiungere aglio e prezzemolo tritato, una spruzzata di vino bianco, quindi portare a cottura lentamente, aggiungendo poco dado sbriciolato.

Alla fine unire la panna, sobbollire ancora per qualche istante, quindi spegnere.

In una padella a parte, far scaldare olio e burro, quindi mettervi le fettine leggermente infarinate, rosolare da ambo le parti, quindi spruzzare con vino bianco, lasciar evaporare e aggiungere la salsa di funghi.

In questo numero vi segnaliamo due agriturismi della provincia di Piacenza che abbiamo personalmente provato e che ci hanno colpito per ospitalità e qualità complessiva dell'accoglienza. Due posti belli, da visitare e conoscere.

MANDROLA

L'agriturismo è situato in Val Trebbia, a circa 600 m. s.l.m., tra le colline che si affacciano sulla pianura, appoggiato su di un versante collinare a ridosso della Val Trebbia e della Val Nure. Il fienile da cui ne deriva, ristrutturato nel rispetto dell'ambiente che lo circonda, è arredato con cura nei particolari e gestito direttamente dai proprietari.



ingredienti genuini e di prima scelta.

COME ARRIVARCI

Una volta raggiunto Rivergaro proseguire in direzione BOBBIO per circa 3 Km (supererete la frazione di FABBIANO), troverete alla vostra sinistra una deviazione con le seguenti indicazioni: Rallio di Montechiaro - Monte Trvaso - Chiesa di S. Ilario: prendete questa leggera salita e proseguite per circa 600 metri.

Arrivati ad un incrocio, troverete l'indicazione per MANDROLA alla vostra sinistra con anche il cartello che indica l'agriturismo.

Proseguendo per 4 km., guidati da altri cartelli, arriverete all'agriturismo

SITO INTERNET:

www.agriturismomandrola.it

LA POBIELLA

Ubicato in posizione panoramica fra le morbide colline della Val Tidone, il locale promette un piacevole ricordo. Tra paesini, campi e vigneti che scollinano a perdita d'occhio, dove il silenzio è sovrano e l'aria pura la Pobiella costantemente accarezzata da una leggera brezza regala agli ospiti un piacevole ricordo.

La Pobiella è anche il luogo dove è possibile trovare quei prodotti della civiltà contadina che ancora conservano i sapori di un tempo, eredità

Due agriturismi belli e basta

Comunicoop

Supplemento
a Edilizia Piacentina
nr. 8 - 2006

Direttore responsabile
Giuseppe De Petro
Edizioni Cpa

Direzione e Redazione
Via XXIV Maggio, 4
29100 Piacenza
Tel. 0523.457421
info@ediliziapiacentina.it

Stampa
La Grafica (Pc)

Registrazione
Tribunale di Piacenza nr. 545

Ai sensi e per gli effetti della legge 675/96 l'Editore dichiara che gli indirizzi utilizzati per l'invio in abbonamento postale provengono da pubblici registri, elenchi, atti, documenti conoscibili a chiunque e che il trattamento dei dati non necessita del consenso dell'interessato. Ciò nonostante in base all'art. 13 dell'informativa il titolare del trattamento ha diritto di opporsi all'utilizzo dei dati facendone espresso divieto tramite comunicazione scritta da inviarsi alla sede di CPA

L'agriturismo offre comfort e un ambiente rilassante in un contesto collinare tranquillo e suggestivo, ottimo per una vacanza in ambito "familiare".

La Val Trebbia è una delle più belle valli dell'Emilia, ricca di tante testimonianze storiche tra cui alcuni castelli medioevali perfettamente conservati.

Il luogo è circondato da boschi, non esistono smog, fabbriche e caos. Troverete solo tranquillità, aria pulita e cordialità. L'agriturismo si raggiunge percorrendo una strada completamente asfaltata, è situato in collina con una vista indimenticabile sulla valle.

La sua posizione assicura ai clienti la più completa privacy, ma non li pone "fuori dal mondo". A qualche chilometro si trova, infatti, il paese di Rivergaro con tutti i servizi necessari al turista: posta, banche, farmacia, medico, etc.

L'agriturismo dispone, per gli ospiti, di 4 camere matrimoniali arredate con buon gusto, (in 2 di queste è possibile aggiungere un terzo letto). Tutte le camere dispongono di TV, bagno privato corredato di asciugacapelli, soffitto con travi a vista.

L'agriturismo ha a disposizione dei propri clienti un pregevole ristorante composto da due sale per complessivamente 60 coperti: potrete gustare i piatti tradizionali della cucina piacentina, nel rispetto delle ricette originali con l'utilizzo di

culturale di una valle che ha sempre avuto una cura particolare per cibi e vini.

In questo luogo si respira un'atmosfera suggestiva per serate indimenticabili. I profumi del legno, dei vecchi mattoni e delle pietre che creano i locali, si fondono con quelli della natura circostante.

Il locale, ubicato in posizione panoramica fra le morbide colline che



fanno da naturale cornice al percorso del fiume Tidone, è a disposizione per matrimoni, ricevimenti, cerimonie, feste private, pranzi e cene.

COME ARRIVARCI

Da Piacenza si raggiunge Borgonovo e successivamente Pianello, senza entrare in paese si prosegue per Trevozzo e, superato l'abitato si svolta a destra come da indicazione turistica.